COMMISSIONE V

DIFESA

LIX.

SEDUTA DI VENERDÌ 21 DICEMBRE 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTINOTTI

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 611

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Nuovi organici dei sottufficiali dell'Aeronautica militare e modifiche di alcune norme sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa dell'Aeronautica militare. (*Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2489-*B*) 611

PRESIDENTE 611, 612, 613, 615, 616
BARESI, *Relatore* 611
BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 612, 615, 616
GUERRIERI FILIPPO 612, 615
GUADALUPI 613, 614
BUFFONE 613
CLOCCHIATTI 615

Votazione segreta:

PRESIDENTE 616

La seduta comincia alle 9,55.

CORONA GIACOMO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Di Bernardo, Negrari e Galli.

Discussione del disegno di legge: Nuovi organici dei sottufficiali dell'Aeronautica militare e modifiche di alcune norme sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa dell'Aeronautica militare. (Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato). (2489-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuovi organici dei sottufficiali dell'Aeronautica militare e modifiche di alcune norme sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa dell'Aeronautica militare », già approvato dalla nostra Commissione nella seduta del 16 novembre 1956 e modificato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 5 dicembre 1956.

Il relatore, onorevole Baresi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BARESI, *Relatore*. Il disegno di legge ritorna alla nostra Commissione per tre emendamenti introdotti dalla competente Commissione permanente del Senato.

Il primo riguarda il terzo comma dell'articolo 1 dove sono state inserite le parole: « per l'anno 1956 ». Credo che possiamo approvarlo, tanto più che, in sede di discussione dell'articolo, anche noi si era del parere che le 150 unità dell'organico dei sottufficiali in servizio permanente del ruolo speciale per mansioni di ufficio, si riferivano all'anno 1956.

Il secondo emendamento riguarda l'articolo 5 ed instaura una maggiore giustizia nei

confronti dei primi avieri che, alla data di entrata in vigore della legge, abbiano frequentato con successo il corso complementare e posseggano un'anzianità di servizio di 5 anni. A coloro che si trovino in possesso di tali requisiti, si applicano le disposizioni del primo e secondo comma dello stesso articolo 5. Dette disposizioni si applicano altresì nei riguardi dei primi avieri che, per causa di servizio riconosciuta dal Ministero della difesa, non abbiano potuto frequentare il corso complementare e lo frequentino con successo entro il 31 luglio 1957 purché abbiano cinque anni di servizio.

Il terzo emendamento riguarda l'articolo 9 ed è di pura forma, cioè si precisa che l'entrata in vigore della legge avviene il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, mentre nel nostro testo si disponeva l'entrata in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Io credo che possiamo accettare gli emendamenti e prego gli onorevoli colleghi di suffragare col loro voto l'approvazione del disegno di legge.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei chiarire che il Senato avrebbe approvato senz'altro il testo inviato dalla Camera se non fosse stata rilevata, nell'articolo 9, una certa divergenza con la prima parte della stessa norma. Infatti noi introducemmo la disposizione che il disegno di legge avrebbe avuto effetto dal 1° novembre 1956 in relazione ai motivi di urgenza prospettati dal Relatore, ma lasciammo inalterata la prima parte che disponeva la entrata in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione. Detta norma, posta in relazione alla precedente formulazione dell'articolo 1 ci avrebbe impedito di utilizzare le 50 unità in organico per l'anno 1957. È stato perciò opportuno ritoccare sia l'articolo 1 sia l'articolo 9.

Inoltre ad iniziativa del Governo si è introdotto l'emendamento all'articolo 5 relativo ai primi avieri che all'entrata in vigore della legge abbiano determinati requisiti. Questo argomento era stato già svolto dall'onorevole Buffone in sede di discussione e formò oggetto di una raccomandazione che il Governo aveva accettato.

Anche questo emendamento del Senato non assume quindi un carattere innovativo.

Ritengo, pertanto, che le modifiche apportate al disegno di legge possano essere approvate anche dalla Commissione della Camera dei Deputati.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti proposti dalla IV Commissione permanente del Senato.

Il terzo comma dell'articolo 1, che era del seguente tenore:

« L'organico dei sottufficiali in servizio permanente del ruolo speciale per mansioni di ufficio dell'Aeronautica militare è fissato in 150 unità. Negli anni successivi a quello di entrata in vigore della presente legge detto organico sarà aumentato di 50 unità all'anno sino a raggiungere la consistenza massima di 500 unità ».

è stato sostituito con il seguente:

« L'organico dei sottufficiali in servizio permanente del ruolo speciale per mansioni di ufficio dell'Aeronautica militare è fissato in 150 unità per l'anno 1956. Negli anni successivi detto organico sarà aumentato di 50 unità all'anno sino a raggiungere la consistenza massima di 500 unità ».

GUERRIERI FILIPPO. Mi sembra che la dizione approvata dalla nostra Commissione poteva essere accettata. Comunque, mi associo alla proposta del relatore e senz'altro mi dichiaro favorevole ale modifiche proposte dal Senato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il comma nel testo approvato dal Senato.

(*È approvato*).

L'articolo 1 rimane, pertanto, così formulato.

« Gli organici dei sottufficiali in servizio permanente dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, ruolo servizi e ruolo specialisti, e del Corpo del genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici, sono fissati nelle seguenti consistenze:

Aiutanti di battaglia e marescialli di 1ª classe	N.	1.700
Marescialli di 2ª classe .	»	2.500
Marescialli di 3ª classe .	»	3.300
Sergenti maggiori	»	7.500
Totale . . .	N.	15.000

La ripartizione fra i vari ruoli e categorie dei posti previsti per ciascun grado dal comma precedente è stabilita e variata con decreti del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro.

L'organico dei sottufficiali in servizio permanente del ruolo speciale per mansioni di ufficio dell'Aeronautica militare è fissato in 150 unità per l'anno 1956. Negli anni successivi detto organico sarà aumentato di 50 unità

all'anno sino a raggiungere la consistenza massima di 500 unità.

La forza organica dei graduati e militari di truppa e dei sottufficiali di tutti i ruoli e categorie vincolati a ferme o rafferme, è determinata annualmente con la legge di bilancio».

Gli articoli 2, 3 e 4 sono rimasti immutati.

All'articolo 5 è stato aggiunto il seguente comma:

« Ai primi avieri che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano frequentato con successo il corso complementare e posseggano un'anzianità di servizio di anni 5, calcolati dalla data di arruolamento volontario, si applicano le disposizioni di cui ai commi primo e secondo del presente articolo. Dette disposizioni si applicano altresì nei riguardi dei primi avieri che, per causa di servizio riconosciuta dal Ministero della difesa, non abbiano potuto frequentare il corso complementare e lo frequentino con successo entro il 31 luglio 1957, purché gli stessi alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano cinque anni di servizio calcolati dalla data di arruolamento volontario ».

GUADALUPI. Siamo d'accordo nell'approvare gli emendamenti proposti dalla Commissione del Senato. Però vorremmo approfittare dell'occasione per rivendicare alla nostra Commissione un certo spirito di maggiore autonomia funzionale. Non si dispiaccia il rappresentante del Governo — che sappiamo molto sollecito a portare innanzi le istanze che gli uffici delle amministrazioni dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica pongono in elaborazione — se diciamo che se non ci fosse stata la richiesta di urgenza, noi probabilmente avremmo inserito nel testo l'emendamento che poi fu accolto come raccomandazione. Un richiamo a maggior severità sarebbe opportuno nel valutare le ragioni di urgenza, perché è dimostrato da questa e da altre leggi che quando non si cura la esattezza sia nella forma che nel contenuto si perde più tempo con i rinvii tra la Camera e il Senato.

Per quanto riguarda il termine dell'entrata in vigore, mi pare che abbia ragione il Sottosegretario quando dice che si tratta di realizzare un guadagno di 150 unità: se la legge fosse pubblicata nel 1957 l'aliquota andrebbe perduta.

BUFFONE. Come presentatore della raccomandazione, tradotta in emendamento all'articolo 5, sento il dovere di ringraziare il Sottosegretario, il quale ha dimostrato di avere a cuore il problema dei primi avieri. Nel prendere atto di ciò plaudo all'azione del Governo e segnatamente del Sottosegretario onorevole Bosco ringraziandolo anche a nome della Commissione e degli interessati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il comma aggiuntivo all'articolo 5.

(*È approvato*).

L'articolo 5 resta, quindi, approvato nel seguente testo:

« Per i sottufficiali che rivestano il grado di sergente alla data di entrata in vigore della presente legge non è richiesta, ai fini della promozione a sergente maggiore e della nomina in servizio permanente, la frequenza del corso complementare di cui all'articolo 3.

Per gli stessi sottufficiali la promozione al grado di sergente maggiore ha luogo ad anzianità e la permanenza minima nel grado è ridotta a un anno, La promozione è conferita nel limite dei posti di sergente maggiore vacanti che non debbono rimanere scoperti ai sensi del secondo comma del successivo articolo 6.

I primi avieri, che alla data di entrata in vigore della presente legge risultino già vincolati a ferma superiore a quella di 30 mesi o a rafferma, sono nominati, se idonei, sergenti, nel limite dei posti disponibili in tale grado.

Ai primi avieri che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano frequentato con successo il corso complementare e posseggano un'anzianità di servizio di anni 5, calcolati dalla data di arruolamento volontario, si applicano le disposizioni di cui ai commi primo e secondo del presente articolo. Dette disposizioni si applicano altresì nei riguardi dei primi avieri che, per causa di servizio riconosciuta dal Ministero della difesa, non abbiano potuto frequentare il corso complementare e lo frequentino con successo entro il 31 luglio 1957, purché gli stessi alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano cinque anni di servizio calcolati dalla data di arruolamento volontario ».

Gli articoli 6, 7 e 8 non sono stati modificati. L'articolo 9, che la nostra Commissione aveva approvato nel seguente testo:

« La presente legge entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ed ha effetto dal 1° novembre 1956 ».

è stato così modificato:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione

nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, ed ha effetto dal 1° novembre 1956 ».

GUADALUPI. Signor Presidente, ho mancato nel non rivolgerle prima la preghiera di concedermi di parlare molto brevemente sul processo verbale, anche se debbo riconoscere che il suo è un atto di cortesia perché essendo in sede deliberante convocata la nostra V Commissione, non avrei alcun diritto, se non superando la rigidità del nostro regolamento, ad intrattenere — sia pure per pochissimo tempo — gli onorevoli colleghi e i rappresentanti del Governo, su un argomento che esula dall'ordine del giorno al nostro esame. Può tuttavia, l'importanza del problema che intendo sollevare e la urgente necessità di avere su di esso e sulle condizioni del Governo ampie e formali assicurazioni ed, in particolare, il fatto che migliaia e migliaia di lavoratori attendono in uno stato di ansia e di angoscia di conoscere la verità sulla prosecuzione del loro rapporto di lavoro, mi spingono a forzare il regolamento e a rivolgere — come in effetti rivolgo — un cortese invito al Governo, al Presidente, ed agli onorevoli commissari, di voler per un solo istante rivolgere la propria responsabile attenzione sulla intiera questione che sollevo.

Mancano appena due giorni al 23 di dicembre, data che disgraziatamente è divenuta annualmente fatidica e foriera di preoccupazioni e di timori per la grande massa degli operai dipendenti civili del Ministero della difesa, che vivono, operano e lavorano per l'amministrazione dello Stato negli stabilimenti militari e negli arsenali della Marina militare. Come voi dovreste sapere, perché già nel passato abbiamo ampiamente — da questi settori — impostato chiaramente e responsabilmente il problema e la questione di principio, sul piano costituzionale, morale, e sociale, l'amministrazione dello Stato e per essa le direzioni militari degli stabilimenti e degli arsenali verso la metà dei mesi di giugno e di dicembre, fa pesare sul capo di molte famiglie di lavoratori operai il grave pericolo del « non rinnovo » dei contratti di lavoro. In questi giorni, dalle località ove vi sono opifici militari, come Taranto, La Spezia, ecc., si è levata ancora una volta la voce protestativa e rivendicativa del diritto al mantenimento del posto di lavoro da parte delle organizzazioni sindacali, intiero schieramento, in una maniera o nell'altra, dalla C.G.I.L. alla C.I.S.L., alla U.I.L., che controlla e dirige il movimento sindacale, ci ha fatto conoscere di questo stato d'animo che esiste nelle masse operaie. A noi socialisti, in particolare, ci è stato indirizzato un fervido appello da parte delle organizzazioni politiche provinciali del partito socialista italiano e del partito socialdemocratico italiano, al fine di svolgere la più opportuna azione politica parlamentare, per avere precisazioni e chiarimenti.

Si tratta di conoscere, in definitiva, se questo pericolo che noi denunciamo come incombente sulla massa di circa 87-90.000 operai degli stabilimenti militari di tutta Italia, esista o non, sia effettivo, reale, o meno; vale a dire se ancora una volta, con la pretestuosa motivazione di casi « di natura eccezionale » si intenda colpire, attraverso l'espediente formale del « non rinnovo » dei contratti di lavoro, gli operai più qualificati e più anziani che hanno lavorato e lavorano con spirito di sacrificio e di fedeltà al Paese ed alle sue istituzioni democratiche. Vorrei ricordare che stiamo assistendo nuovamente allo scatenarsi di una massiccia offensiva nei confronti degli elementi più qualificati delle organizzazioni operaie e dei partiti socialista e comunista ed in tale azione e nella grande confusione di voci, di inviti, di consigli, di suggerimenti la centrale politica ci sembra essere l'alta burocrazia militare cui non saranno di certo difettate precise e chiare direttive dall'alto del Ministero della difesa.

Riconosco che non è questo né il momento né la sede più opportuna per affrontare nel suo complesso e nella sua vastità e per la ennesima volta la intera questione; si è voluto per parte di questo gruppo parlamentare cogliere il momento propizio per prospettarla, in maniera formale nuova ma valida ai fini d'una responsabile dichiarazione di chiarimento e di certezza da parte del Governo, prima che la Camera aggiorni i suoi lavori per circa un mese di ferie. Non avremmo assolto al nostro dovere di parlamentari democratici se qui ed oggi non avessimo fatto presente il pericolo dei licenziamenti. Sono questi i motivi per i quali, molto succintamente, mi permetto, nella forma del più aperto e — mi auguro — reciproco rispetto democratico, rivolgere invito al rappresentante del Governo, l'onorevole sottosegretario di Stato alla difesa, per conoscere quali notizie, asicurazioni e certezze è in grado di dare agli interrogativi da noi posti, sì da ridare fiducia e tranquillità a questo grande ed importante settore operaio. Si tratta appunto di farci conoscere se il posto di lavoro sarà garantito indistintamente e senza alcuna discriminazione a tutti gli operai di tutti gli stabilimenti militari, che di certo manifesterebbero la loro contentezza aumen-

tando la fiducia nelle istituzioni democratiche e concretamente migliorando gli apporti di lavoro.

Ho già detto che sul problema posto le voci le più diverse ed allarmanti corrono in tutte le località ove esistano stabilimenti militari e, per quanto riguarda la mia città di Taranto, voglio dirvi anche che esse sono state così intense e persistenti da sollecitare il sindaco di quell'amministrazione comunale, il professor Leone, componente il consiglio sezionale della democrazia cristiana, ad interessarsi del problema ed anche a fornire ampie e formali assicurazioni che non vi saranno « non rinnovi » di contratti di lavoro per gli operai dell'arsenale di Taranto, dopo aver evidentemente ricevuto in tal senso informazioni dal Ministero della difesa.

Pur tuttavia, fatti esperti dai precedenti, è in questa sede che noi chiediamo di ottenere dichiarazioni e assicurazioni, tali da garantire la sicurezza del posto di lavoro per tutti i salariati dipendenti dagli stabilimenti militari della difesa.

Ho qui con me, ma ve ne risparmio la lettura e la citazione, l'atto parlamentare di questa legislatura della Camera dei deputati, della seduta pomeridiana del 21 giugno 1956, allorquando si concluse il dibattito sul disegno di legge dello « Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1956-57 ». Solo vorrei ricordare a me stesso che il Ministro della difesa, onorevole Taviani, non accettò un ordine del giorno sul problema, dell'onorevole Maglietta, e disse: « Non intendo dire che possono esservi molti casi, che anzi saranno eccezioni; ma non posso accettare l'impostazione di principio... » e — più avanti — « Considero come non rinnovato il contratto di coloro che sono stati invitati, in prossimità del 1° gennaio, a fare domanda di sfollamento... ». Non posso accettare l'ordine del giorno in quanto non escludo che vi possa esere nel complesso del territorio nazionale, su circa 90.000 casi, qualche eccezione. Però ho detto che per la Spezia, Taranto e Venezia non vi dovrebbero essere « non rinnovi ».

Orbene, in questa sede ci dica il Sottosegretario di Stato alla difesa, onorevole Bosco, che cosa pensa di fare o che cosa ha già disposto di fare il Ministro della difesa, in vista della ricordata data del 23 prossimo.

Non credo sia il caso che io debba insistere nel ricordare a voi cose più volte dette e, quindi, note. Solo vorrei richiamarmi al nostro comune ed elementare dovere di rappresentanti del popolo, per giustificare la nostra richiesta e per attenderci una tranquillante risposta, avendo fondate ragioni d'ordine sociale, umano ed economico, che sottolineano il problema. Vorrei, infine, invitare il nostro onorevole Presidente a volersi fare portavoce di questa nostra richiesta, che mi auguro condivisa dalla intiera Commissione della difesa, direttamente e personalmente presso il Ministro della difesa.

CLOCCHIATTI. Mi associo alle richieste dell'onorevole Guadalupi.

PRESIDENTE. Il collega Guadalupi si renderà conto di certo che questa non è la sede competente per discutere il problema che ha prospettato. Tuttavia egli ha toccato il nostro sentimento di umanità per cui se il rappresentante del Governo intende fare qualche dichiarazione gli do, senz'altro, la parola.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'argomento non è all'ordine del giorno e quindi non sono in grado di dare una precisa risposta, anche perché non sono io che ho la delega per il personale civile. Del personale civile si occupa l'onorevole Bovetti. Però, rendendomi interprete del desiderio della Commissione di vedere trattato il problema degli operai degli stabilimenti militari con la consueta liberalità e umanità, prospetterò il problema al Ministro e fin da questo momento credo di poter confermare le assicurazioni che a suo tempo furono date dall'onorevole Taviani, che, cioè, si tratta di mancato rinnovo di contratti a termine che non deve preoccupare la massa perché si riferiscono a casi singoli. Di più non posso dire, ripeto, perché non sono io che tratto la questione.

D'altronde, su una massa di 87 mila dipendenti, c'è sempre qualcuno che non è in regola con i suoi doveri di lavoro, ecc. Evidentemente sono casi sporadici che non possono inficiare il principio che il Ministero della difesa ha sempre seguito in materia.

PRESIDENTE. L'onorevole Guadalupi ha avuto la cortesia di rivolgere la sua richiesta di un sollecito intervento presso il ministro Taviani, oltre che al Sottosegretario onorevole Bosco, anche a me. Prometto di rappresentare al Ministro della difesa quanto è stato prospettato sperando di trovare comprensione.

GUERRIERI FILIPPO. È un vecchio problema ed il Ministro, in merito, ha espresso ripetutamente il suo pensiero e possiamo rimetterci alle dichiarazioni dallo stesso fatte in sede di discussione di bilancio. Un appello quindi alla sua comprensione appare super-

fluo avendo egli sempre dato prova di saggezza ed equità, tenendo conto delle evidenti esigenze della difesa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 9 nel testo del Senato.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Prima di passare alla votazione, desidero rivolgere a tutti i colleghi e alle loro famiglie i voti di buon Natale e buon Anno 1957, sperando che la denominazione della Commissione difesa possa essere così completata: Commissione parlamentare di difesa della pace.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi associo a nome del Governo alle parole augurali rivolte alla Commissione dal Presidente esprimendo a tutti gli auguri più sentiti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Nuovi organici dei sottufficiali dell'Aeronautica militare e modifiche di alcune norme sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa dell'Aeronautica militare » (2489-*B*):

Presenti e votanti	39
Maggioranza	20
Voti favorevoli	38
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione.

Angelini Ludovico, Bonomelli, Baltaro, Bardini, Baresi, Barontini, Belotti, Beltrame, Bettinotti, Biasutti, Boldrini, Bonomelli, Buffone, Candelli, Capponi Bentivegna Carla, Cavallari Nerino, Cavalli, Chiaramello, Clocchiatti, Codacci Pisanelli, Corona Giacomo, Dante, Durand de la Penne, Ferrari Riccardo, Foresi, Gorini, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Lenoci, Martino Edoardo, Masini, Napolitano Francesco, Nenni Giuliana, Pagliuca, Pajetta Giuliano, Scappini, Stucchi, Tolloy, Villa.

Sono in congedo:

Di Bernardo, Galli, Negrari.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI